

La requisitoria del P.M. per il delitto del sorpasso

«Chiedo solo 9 anni perché l'omicida ha pagato 15 milioni»

La somma è stata data ai parenti della vittima come risarcimento - Negata ogni altra attenzione - Il delitto futile - Martedì la sentenza

Nove anni di reclusione. Tanto ha chiesto il pubblico ministero per Angelo Bernardini, il giovane imputato del delitto per un sorpasso. «Non merita attenzione - ha detto l'accusa - se non altro per la futilità del delitto che ha commesso... Non sarebbe neppure giusto concedergli l'attenuante del risarcimento del danno, perché il povero Ferrini non è stato davvero risarcito. Ma, visto che i genitori hanno pagato e alcuni testi favorevoli non sono dunque serviti all'imputato. Per Angelo Bernardini, ad avviso del pm, giocano solo quei 15 milioni con i quali i familiari hanno estremosamente dal processo la parte civile e - è il caso di dirlo - comprato un'attenuante per il figlio. Un'attenuante che non va troppo d'accordo con la Costituzione: infatti, chi non ha mezzi non la otterrà mai, mentre è proclamato che tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge.

Il pubblico ministero, Vittorio Orcisio, ha ricostruito le varie fasi del delitto per un sorpasso non facendo la minima concessione all'imputato: fu Bernardini a pretendere di superare la macchina di Ivan Ferrini in un punto dove era vietato; fu una sorella dello studente a fare un gesto volgare all'indirizzo dell'altro auto mobilitista; fu ancora Bernardini a richiedere un male modo alla richiesta di chiarimenti; e fu sempre il giovane a sferrare un calcio mortale e un pugno all'impiegato postale, il quale era appena sceso dalla *ottocinquanta*.

Per cause non ancora accerte, in 5 giorni, fissati al muro che sorreggevano il ponte volante lungo dodici metri sul quale lavoravano i due operai, si sono contemporaneamente staccati dal muro facendo precipitare al suolo i due uomini. Alcuni passanti li hanno soccorsi, ma per Coronatis non c'era più niente da fare: era morto sul colpo. Poco dopo, il giovane è spirato all'ospedale durante un delicato intervento chirurgico.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare la responsabilità della ditta appaltatrice.

Tragica fine di due operai precipitati da 18 metri

GENOVA, 10.

Due operai sono morti per il crollo dell'impalcatura sulla quale stavano lavorando. Giuseppe Coronatis, di 52 anni, e Pietro Usai, di 35, sono precipitati da un'altezza di circa 18 metri. L'incidente è accaduto in via Balbi Piavera, a Sampierdarena dove erano in corso i lavori di restauro di un comune edificio.

Per cause non ancora accerte, in 5 giorni, fissati al muro che sorreggevano il ponte volante lungo dodici metri sul quale lavoravano i due operai, si sono contemporaneamente staccati dal muro facendo precipitare al suolo i due uomini. Alcuni passanti li hanno soccorsi, ma per Coronatis non c'era più niente da fare: era morto sul colpo. Poco dopo, il giovane è spirato all'ospedale durante un delicato intervento chirurgico.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare la responsabilità della ditta appaltatrice.

Auto sbanda in curva: due morti e sei feriti

SIENA, 10.

Due morti e sei feriti in un incidente stradale avvenuto a tarda notte sul raccordo Siena-Bettolle. Le vittime sono Vittorio Pagani e il padre Giuseppe di 65 anni, ambulante residenti a Rapallo Terme.

Si trovavano, insieme ad altri tre parenti, la moglie, la madre e il fratello di Bettolle, provenienti dall'altra parte di Siena, dove la strada fa una ampia curva e si è scontrata frontalmente con una Innocenti che veniva in senso contrario, a bordo della quale erano tre ragazzi, uno dei quali è stato acciuffato. Lo scontro violentissimo è stato causato - come ha accertato la polizia stradale - dalla Seicento che, avrebbe affrontato male la curva sbandando paurosamente. Vittorio Pagani è morto sul colpo mentre il padre è sopravvissuto durante il trasporto in ospedale. Nello stesso ospedale di Siena sono stati ricoverati i sei feriti.

LATERZA

DANTE TROISI VIAGGIO SCOMODO

Un nuovo libro dell'autore del *Diario di un giudice de le bianche e i neri*: dalle inquietudini e dagli smarrimenti individuali alla presa di coscienza dello scacco storico della generazione del '45.

«Libri del tempo», pp. 134, L. 1200

MARIO TOSCANO STORIA DIPLOMATICA DELLA QUESTIONE DELL'ALTO ADIGE

«Storia e società», pp. 756, L. 7500

GUIDO CALOGERO QUADERNO LAICO

Un libro di filosofia diverso dai soliti: non trattazione sistematica, ma libera riflessione su fatti di costume, politici e culturali. Laiciamo vuol dire spregiudicatezza critica, rispetto e tolleranza per tutte le posizioni, richiamo alla chiarezza delle idee ed alla responsabilità individuale.

«Biblioteca di cultura moderna», pp. X-474, rileg., L. 2000

ERNESTO RAGIONIERI POLITICA E AMMINISTRAZIONE NELLA STORIA DELL'ITALIA UNITA

«Biblioteca di cultura moderna», pp. 302, L. 3000

LEONARDO SCIASCIA LE PARROCCHIE DI REGALPETRA

«Universale Laterza», pp. 236, L. 900

D. C. HAGUE - A. W. STONIER BREVARIO DI ECONOMIA

«Universale Laterza», pp. 256, L. 900

ATTILIO MOMIGLIANO SAGGIO SU L'ORLANDO FURIOSO

«Universale Laterza», pp. 310, L. 900

Gli italiani sono 53.400.000

ROMA — Gli italiani sono attualmente 53.400.000. Nel corso del primo quinquennio di governo della popolazione è infatti aumentata di 86.424 unità. L'incremento è comunque inferiore a quello dello stesso periodo dello scorso anno, che fu di oltre 110.000 unità. Diminuite anche le nascite: 238.881 contro 240.000, e i matrimoni 56.638 contro 59.000 del '66.

a. b.



L'avv. De Cataldo durante l'arraing dopo la requisitoria del p.m. In secondo piano: l'imputato

in poche righe

Ancora un'estorsione

SASSARI — Ancora un tentativo di estorsione. Aldo Mura, un noto imprenditore sassarese, proprietario di un'agenzia di distribuzione di giornali e libri ha ricevuto due lettere minatorie a pochi giorni di distanza. L'una, dall'Anonimo, una sorta di richiesta di 15 milioni, ma non vi era alcuna precisazione sul luogo e sulle modalità della consegna.

«Non è un mascalzone — ha detto il pm a proposito di Bernardini — né un criminale. È piuttosto un giovane che con la massima leggerezza ha trasformato una banale lite in una tragedia. Ed è proprio il fatto che questo grave episodio abbia per protagonisti persone per bene che magari preoccupa e preoccupa; ci fa temere che esso sia ripetibile».

Il magistrato non ha dubbi: Angelo Bernardini non lasciò ad Ivan Ferrini la minima possibilità di difendersi: «Quando vide l'impiegato scendere, perché ormai stanco delle parole offensive e dei calci che le sorelle Bernardini stavano sferrando alla macchina, lo studente gli si precipitò contro, colpendolo violentemente con un calcio e con un pugno».

AMBURGO — Un gruppo di medici di Amburgo ha scoperto un nuovo siero — l'anti-D-immunglobina — contro le convulsioni della epilessia.

Siero anti-RH

FANDO — Un'alice del peggio di sempre è stata pescata al porto di Fano dal peschereccio «Caser». E' un esemplare raro perché di solito le acciughie non superano la lunghezza di 20 centimetri e non pesano più di qualche etto.

Alice di 25 chili

FANDO — Un'alice del peggio di sempre è stata pescata al porto di Fano dal peschereccio «Caser». E' un esemplare raro perché di solito le acciughie non superano la lunghezza di 20 centimetri e non pesano più di qualche etto.

Petroliera in fiamme

GIBILTERRA — La petroliera libanese «Russel Green» si è incendiata dopo una collisione con il mercantile greco «Athena» nell'Atlantico, a 33 miglia da Gibilterra. I 32 membri dell'equipaggio della petroliera sono stati tratti in salvo da due navi che si trovavano nelle vicinanze.

Petroliera in fiamme

MONZA, 10. Il pilota inglese Boley Pittard, rimasto gravemente ustionato domenica all'autodromo di Monza, alla partenza di una corsa di «formula 3», è morto stasera verso le 21 all'ospedale dove era stato ricoverato subito dopo finita la gara.

Al pubblico ministero ha risposto il primo dei difensori, Franco De Cataldo, concludendo con una richiesta di piena assoluzione. La difesa nega che vi sia stato un calcolo del Bernardini a Ferrini. Afferma che l'impiegato, già malato, svenne forse per l'emozione e fu ureto da un soccorritore che, si qualificò per medico, nel quale gli montò con un ginocchio sul torace, sfondandoglielo, nel tentativo di praticare la rianimazione. Ma di questo medico non vi è traccia nel processo.

De Cataldo ha ricostruito in modo opposto al pm le fasi che seguirono la lite. Ha affermato che Ivan Ferrini, autista di professione, mal sopportò che il Bernardini gli passasse davanti. E ha proseguito: «Fu la prima volta che spiegammo a Bernardini di non intralciare con le ingiurie. Si fermò una volta, poi una seconda, costringendo l'imputato a fare altre, infine, insomma il giovane è costato, deciso a chiudere la questione a pugni».

Vi fu — sempre secondo la difesa — una brevissima collusione, nella quale il giovane avrebbe voluto dare la macchina in fiamme, e i soci, per evitare una strage al sopravvissuto, gli avrebbero dato una soluzione.

E' morto ieri all'ospedale di Monza Boley Pittard, aveva 29 anni.

Per trovare ancora ucciso quella che avrebbe voluto dar fuoco alla macchina, e i soci, per evitare una strage al sopravvissuto, gli avrebbero dato una soluzione.

E' morto ieri all'ospedale di Monza Boley Pittard, aveva 29 anni.

Per trovare ancora ucciso quella che avrebbe voluto dar fuoco alla macchina, e i soci, per evitare una strage al sopravvissuto, gli avrebbero dato una soluzione.

E' morto ieri all'ospedale di Monza Boley Pittard, aveva 29 anni.

Per trovare ancora ucciso quella che avrebbe voluto dar fuoco alla macchina, e i soci, per evitare una strage al sopravvissuto, gli avrebbero dato una soluzione.

E' morto ieri all'ospedale di Monza Boley Pittard, aveva 29 anni.

Per trovare ancora ucciso quella che avrebbe voluto dar fuoco alla macchina, e i soci, per evitare una strage al sopravvissuto, gli avrebbero dato una soluzione.

E' morto ieri all'ospedale di Monza Boley Pittard, aveva 29 anni.

Per trovare ancora ucciso quella che avrebbe voluto dar fuoco alla macchina, e i soci, per evitare una strage al sopravvissuto, gli avrebbero dato una soluzione.

E' morto ieri all'ospedale di Monza Boley Pittard, aveva 29 anni.

Per trovare ancora ucciso quella che avrebbe voluto dar fuoco alla macchina, e i soci, per evitare una strage al sopravvissuto, gli avrebbero dato una soluzione.

E' morto ieri all'ospedale di Monza Boley Pittard, aveva 29 anni.

Per trovare ancora ucciso quella che avrebbe voluto dar fuoco alla macchina, e i soci, per evitare una strage al sopravvissuto, gli avrebbero dato una soluzione.

E' morto ieri all'ospedale di Monza Boley Pittard, aveva 29 anni.

Per trovare ancora ucciso quella che avrebbe voluto dar fuoco alla macchina, e i soci, per evitare una strage al sopravvissuto, gli avrebbero dato una soluzione.

E' morto ieri all'ospedale di Monza Boley Pittard, aveva 29 anni.

Per trovare ancora ucciso quella che avrebbe voluto dar fuoco alla macchina, e i soci, per evitare una strage al sopravvissuto, gli avrebbero dato una soluzione.

E' morto ieri all'ospedale di Monza Boley Pittard, aveva 29 anni.

Per trovare ancora ucciso quella che avrebbe voluto dar fuoco alla macchina, e i soci, per evitare una strage al sopravvissuto, gli avrebbero dato una soluzione.

E' morto ieri all'ospedale di Monza Boley Pittard, aveva 29 anni.

Per trovare ancora ucciso quella che avrebbe voluto dar fuoco alla macchina, e i soci, per evitare una strage al sopravvissuto, gli avrebbero dato una soluzione.

E' morto ieri all'ospedale di Monza Boley Pittard, aveva 29 anni.

Per trovare ancora ucciso quella che avrebbe voluto dar fuoco alla macchina, e i soci, per evitare una strage al sopravvissuto, gli avrebbero dato una soluzione.

E' morto ieri all'ospedale di Monza Boley Pittard, aveva 29 anni.

Per trovare ancora ucciso quella che avrebbe voluto dar fuoco alla macchina, e i soci, per evitare una strage al sopravvissuto, gli avrebbero dato una soluzione.

E' morto ieri all'ospedale di Monza Boley Pittard, aveva 29 anni.

Per trovare ancora ucciso quella che avrebbe voluto dar fuoco alla macchina, e i soci, per evitare una strage al sopravvissuto, gli avrebbero dato una soluzione.

E' morto ieri all'ospedale di Monza Boley Pittard, aveva 29 anni.

Per trovare ancora ucciso quella che avrebbe voluto dar fuoco alla macchina, e i soci, per evitare una strage al sopravvissuto, gli avrebbero dato una soluzione.

E' morto ieri all'ospedale di Monza Boley Pittard, aveva 29 anni.

Per trovare ancora ucciso quella che avrebbe voluto dar fuoco alla macchina, e i soci, per evitare una strage al sopravvissuto, gli avrebbero dato una soluzione.

E' morto ieri all'ospedale di Monza Boley Pittard, aveva 29 anni.

Per trovare ancora ucciso quella che avrebbe voluto dar fuoco alla macchina, e i soci, per evitare una strage al sopravvissuto, gli avrebbero dato una soluzione.

E' morto ieri all'ospedale di Monza Boley Pittard, aveva 29 anni.

Per trovare ancora ucciso quella che avrebbe voluto dar fuoco alla macchina, e i soci, per evitare una strage al sopravvissuto, gli avrebbero dato una soluzione.

E' morto ieri all'ospedale di Monza Boley Pittard, aveva 29 anni.

Per trovare ancora ucciso quella che avrebbe voluto dar fuoco alla macchina, e i soci, per evitare una strage al sopravvissuto, gli avrebbero dato una soluzione.

E' morto ieri all'ospedale di Monza Boley Pittard, aveva 29 anni.

Per trovare ancora ucciso quella che avrebbe voluto dar fuoco alla macchina, e i soci, per evitare una strage al sopravvissuto, gli avrebbero dato una soluzione.

E' morto ieri all'ospedale di Monza Boley Pittard, aveva 29 anni.

Per trovare ancora ucciso quella che avrebbe voluto dar fuoco alla mac